



Comunicato Stampa - 19 maggio 2020

Export 2019: ancora bombe italiane verso i Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen

Nonostante da luglio 2019 sia attiva la sospensione delle vendite di bombe d'aereo e missili verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti per il coinvolgimento nel conflitto in Yemen, lo scorso anno sono state rilasciate nuove autorizzazioni per quasi 200 milioni di euro e le consegne definitive certificate dalle Dogane hanno raggiunto i 190 milioni di euro verso i due Paesi.

Circa 95 milioni di euro consegnati agli altri membri della coalizione a guida saudita.

Quasi 25 milioni di euro di controvalore per centinaia di bombe sono stati sicuramente esportati da RWM Italia verso l'Arabia Saudita.

“L'Italia è ancora protagonista negativa dei flussi di armi verso i Paesi coinvolti nel sanguinoso conflitto in Yemen, con altissimo tributo di vittime civili, distruzione di infrastrutture vitali e di un impatto umanitario devastante anche a causa di numerose ed accertate violazioni di diritti umani con possibili crimini di guerra. Una situazione inaccettabile e per la quale chiediamo immediati chiarimenti ed interventi a Governo e Parlamento”. E' questo il primo commento di **Rete Italiana per il Disarmo e Rete della Pace** sui dati emergenti dai documenti ufficiali ormai pubblici.

Dopo aver diffuso nei giorni scorsi in anteprima i dati aggregati, sottolineando la situazione di grave responsabilità nel vedere Egitto e Turkmenistan ai vertici della classifica per nuove autorizzazioni, Rete Italiana per il Disarmo e Rete della Pace sono oggi in grado di **analizzare e commentare tutti i documenti della Relazione governativa annuale sull'export di armamenti ex legge 185/90 appena trasmessa al Parlamento** (con un grave ritardo rispetto ai termini di legge).

Nei prossimi giorni verranno diffuse valutazioni e analisi complete riferiti a tutti gli aspetti che si possono evincere dalle oltre 1.800 pagine di dati diffusi dal Governo, ma già alcune **prime valutazioni di una certa gravità sono possibili proprio a riguardo dei Paesi coinvolti nella drammatica situazione dello Yemen.** “Non possiamo che **valutare molto negativamente i dati che leggiamo nero su bianco** nelle pagine della Relazione governativa - commenta **Francesco Vignarca coordinatore di Rete Disarmo** - perché stiamo parlando di **volumi di autorizzazioni e trasferimenti davvero molto alti, nonostante da luglio 2019 sia attiva la sospensione di tutte le licenze relative a bombe e missili d'aereo verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti**”. Una decisione assunta dal Governo a seguito di una mozione votata alla Camera dei Deputati che sembra però non aver per nulla rallentato gli affari armati verso i componenti della Coalizione saudita.

“Se ci concentriamo sulle **nuove autorizzazioni (cioè su quello che dal 2019 in poi è possibile produrre e poi esportare) troviamo l'Arabia Saudita all'undicesimo posto con ben 105,4 milioni di euro e gli Emirati Arabi Uniti al dodicesimo posto con 89,9 milioni**” commenta **Giorgio Beretta di OPAL Brescia** “Se nel secondo caso si tratta di un dimezzamento rispetto al record del 2018, per **l'Arabia Saudita c'è invece una rilevante risalita** dopo due anni di bassi volumi di licenze”. Complessivamente si tratta quindi di **quasi 200 milioni di nuove autorizzazioni** che almeno dal luglio 2019 non dovrebbero poter riguardare le due categorie già citate di armi. “Visti però i grandi volumi in gioco, in un certo senso inaspettati, **chiediamo ora al Governo di chiarire quando tali licenze sono state rilasciate e e per che tipologia di sistemi d'arma. E chiediamo lo stesso anche a riguardo delle forniture reali effettuate nel 2019**”, conclude Francesco Vignarca.

Perché anche tali dati (che riguardano **le consegne completate nel corso dell'anno** e derivanti da autorizzazioni rilasciate negli anni precedenti) destano **allarme per la loro consistenza.** Nel 2019 sono infatti partiti armamenti e munizionamento militare **per oltre 96 milioni di euro verso l'Arabia Saudita per oltre 91 milioni di euro verso gli Emirati Arabi Uniti.** Alla volta di questi ultimi sono anche stati spediti 25 milioni di euro per “riesportazioni” e 34 milioni di euro per “temporanea esportazione”. Altri due Paesi componenti la coalizione a guida saudita attiva militarmente in Yemen hanno invece ricevuto **armamenti per circa 95 milioni di euro (il Kuwait per circa 82 milioni e il Bahrein per 12,5).**

Una sicura protagonista di questi invii di armi **è stata la RWM Italia** già posta dalle nostre mobilitazioni sotto l'attenzione dell'opinione pubblica e anche della magistratura. Nel 2019 infatti (ci auguriamo prima della sospensione decisa dal Governo) **l'azienda ha sicuramente inviato verso l'Arabia Saudita centinaia di bombe della serie MK (parte della mega-commessa di oltre 400 milioni di euro autorizzata nel 2016) per un controvalore di quasi 25**

milioni di euro. E' probabile inoltre la spedizione di molte altre bombe inserite in alcune delle altre licenze rilasciate in anni recenti.

Complessivamente le **due controllate italiane del colosso tedesco Rheinmetall** (di cui RWM Italia fa parte e di cui oggi è in corso solo online l'Assemblea annuale con la partecipazione di diversi azionisti critici coordinati da Fondazione Finanza Etica e con il sostegno di Rete Italiana per il Disarmo) hanno **esportato nel corso del 2019 oltre 210 milioni** di euro di armamenti.

Per contatti: segreteria@disarmo.org – 328/3399267